CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2166

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei deputati AUGELLO, FOTI

Presentata il 3 dicembre 1980

Norme per la anticipazione di decorrenza giuridico-economica del contratto 1976-1979 di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1979, n. 191, al solo fine della liquidazione della pensione, ad un mese prima del collocamento in quiescenza di alcune categorie di personale degli enti locali

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il contratto di lavoro per i dipendenti da enti locali per il triennio 1° luglio 1976/28 febbraio 1979 è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1979, n. 191.

Il contratto di che trattasi spiega efficacia, validità giuridico-economica per tutto l'arco del triennio sopra indicato, così come è sancito dall'articolo 6, diciassettesimo comma, del decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 946, convertito, con modificazioni, nella legge 27 febbraio 1978, n. 43, che all'articolo 1 stabilisce:

« Il trattamento giuridico economico del personale dei comuni, delle province e dei consorzi viene determinato in conformità ai principi, ai criteri ed ai livelli retributivi risultanti da accordi nazionali a scadenza triennale (vedasi foglio allegato) ».

In tale contratto è stata commessa una stortura che danneggia i dipendenti che sono stati collocati in quiescenza dal 1° luglio 1976 a tutto il 30 settembre 1978. Invero, l'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1979, n. 191, prevede che l'inquadramento nei livelli retributivi di contratto 1976-79 abbia effetto solo dal 1° ottobre 1978 dimenticando che, anche coloro che dal 1° luglio 1976 al 30 settembre 1978, sempre nell'arco del triennio contrattuale hanno prestato servizio, avevano pure diritto all'inquadramento stesso. La conseguente disparità di trattamento tra coloro che sono destinatari e beneficiari dello stesso contratto ben raffigura una disparità non consentibile anche sotto il profilo costituzionale.

Il contratto di che trattasi 1976-79 ha validità, efficacia giuridico-economica a scadenza triennale come sancito dalla leg-

ge 27 febbraio 1978, n. 43, e non dal 1° ottobre 1978 al 28 febbraio 1979 e praticamente ha espulso e respinto (calpestando il principio fondamentale degli accordi sottoscritti dai sindacati e dal Governo sulla validità triennale dei contratti enti locali), i dipendenti collocati in quiescenza anteriormente al 1° ottobre 1978 che hanno lavorato nel maggior periodo di durata del triennio contrattuale fino a tutto il 30 settembre 1978, soggetti giuridici dello stesso contratto, nella decorrenza giuri-

dico-economica del triennio di quello vecchio, superato del 1973-76, il quale a causa della stortura, da triennale diventerebbe ultraquinquennale in contrasto con le disposizioni della suddetta legge 27 febbraio 1978, n. 43, disposizioni che non consentono che i contratti enti locali valichino la durata triennale.

Stando così le cose, si appalesa conforme ai più semplici principi giuridici provvedere a sanare la stortura nelle forme legali mediante una apposita legge.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

Per i dipendenti da enti locali collocati in quiescenza tra il 1° luglio 1976 e il 30 settembre 1978, al solo fine della liquidazione della pensione, la decorrenza giuridico-economica del contratto 1976-79, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1979, n. 191, è anticipata ad un mese prima dei singoli collocamenti in quiescenza.